

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA COSTITUZIONE DI UN TAVOLO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO, ANCHE IN AGRICOLTURA, NELLA REGIONE ABRUZZO

TRA

REGIONE ABRUZZO (Codice fiscale: 80003170661) con sede legale in Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila, rappresentata dal Presidente della Giunta Marco Marsilio, sottoscrittore del presente atto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 881 dell'11/12/2023.

E

1. **ANPAL Servizi S.P.A** (Codice Fiscale 01530510542) con sede legale in Via G. Del Monte, 60 - 00197 Roma;
2. **Ispettorato Interregionale del lavoro di Roma (Abruzzo, Lazio, Sardegna, Toscana Umbria)** (Codice Fiscale 97900660586) con sede legale in via Brighenti 23, Roma;
3. **INPS, Direzione Regionale Abruzzo**, (Codice Fiscale 80078750587) con sede legale in via dei Giardini 2, L'Aquila;
4. **INAIL Direzione Regionale Abruzzo**, (Codice Fiscale 01165400589) con sede legale via Vettori, L'Aquila;
5. **ANCI Abruzzo**, (Codice Fiscale 93006310663) con sede legale via Michele Iacobucci 4, L'Aquila;
6. **Comune di Pescara** (Codice Fiscale 00124600685) con sede legale in Piazza Italia 1, Pescara;
7. **Camera di Commercio di Chieti Pescara** (Codice Fiscale 02558590697) con sede legale in Piazza G.B. Vico 3, Chieti;

8. **Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia** (Codice Fiscale 02016350668) con sede legale in Corso V. Emanuele n. 86, L'Aquila;
9. **CGIL Abruzzo – Molise** (Codice Fiscale 80015880687) con sede legale in Via Benedetto Croce 108, Pescara;
10. **FLAI CGIL ABRUZZO** (Codice Fiscale 91052960688) con sede legale in Via Benedetto Croce 108, Pescara;
11. **CISL ABRUZZO MOLISE** (Codice fiscale 91101580685) con sede legale in via dei Sanniti 18 – Pescara;
12. **FAI CISL Abruzzo-Molise** (Codice fiscale 91063390685) con sede legale in Corso Vittorio Emanuele 50, Pescara;
13. **UIL Abruzzo** (Codice Fiscale 80017000680) con sede legale in Via Tirino, 14, Pescara;
14. **UGL Abruzzo** (Codice Fiscale 93048010669) con sede legale in via del Santuario 166, Pescara;
15. **AGCI Abruzzo** (Codice Fiscale 00332930684) con sede legale in via Messina 7, Pescara;
16. **LEGA COOP. Abruzzo** (Codice Fiscale 80008770689) con sede legale in via PO, 1, San Giovanni Teatino (CH);
17. **Confcooperative**, (Codice Fiscale 80016000681) con sede legale in via Paolucci 3, Pescara;
18. **Coldiretti Abruzzo, Federazione Regionale Coldiretti Abruzzo**, (Codice Fiscale 80007210661) con sede legale in Piazza Alessandrini, Pescara;
19. **Confederazione Italiana Agricoltori Abruzzo** (Codice Fiscale 80020820686) con sede legale in, viale Bovio 85, Pescara;
20. **Società Cooperativa Sociale On the Road** (Codice Fiscale 91009900670) con sede legale in contrada San Giovanni 2, San Benedetto del Tronto (AP);

21. **Società Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani ACLI sede Provinciale Pescara “Aps”**
(Codice Fiscale 9102856687) con sede legale in via Gobetti 122, Pescara;
22. **Società Consorzio Officine Solidali Società Impresa sociale Consortile a Responsabilità Limitata** (Codice Fiscale 16080331008) con sede legale in via dei Monti della Pietralata 16 Roma (RM) - 00157;
23. **Fondazione Caritas dell’Arcidiocesi Pescara-Penne Onlus**, (Codice Fiscale 91054310684) con sede legale in Piazza Spirito Santo 2, Pescara;
24. **Confederazione nazionale dell’artigianato e della P.M.I Associazione Provinciale di Pescara**, (Codice Fiscale 80005910684) con sede legale in via Cetto Ciglia 8, Pescara;
25. **Confesercenti Abruzzo**, (Codice Fiscale 01201330683) con sede legale in via Spezioli 30-32, Chieti;
26. **ECIPA Abruzzo S.R.L** (Codice Fiscale 01165700681) con sede legale in via Cetto Ciglia 8, Pescara;
27. **Società EDILFORMAS** (Codice Fiscale 9109708682) con sede legale in piazza Salvator Allende, 27, Pescara;
28. **FONDAZIONE METES** (Codice Fiscale 97334020589) con sede legale in Via Leopoldo Serra 19, 00153 - Roma;
29. **Associazione TERRA! Aps**, (Codice Fiscale 97502710581) con sede legale in via Galilei 45, 00185 – Roma;
30. **Best Ideas s.r.l.** (Codice Fiscale 02105860698) con sede legale e operativa in Via Nazionale Adriatica Nord, Francavilla al Mare (CH);
31. **ENDAS Abruzzo A.P.S.** (Codice Fiscale 93004720665) con sede legale in Via Luigi Cadorna 41, Pescara;

di seguito denominate “le Parti”

PREMESSO CHE

- con la Legge 29 ottobre 2016, n.199, sono state approvate le “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”;
- il tema della lotta allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato è divenuto centrale nella politica nazionale e richiede la collaborazione di tutti i livelli istituzionali per la realizzazione, previa un’analisi del fenomeno, di interventi di natura emergenziale nelle aree più critiche e di azioni di sistema negli ambiti della prevenzione e della vigilanza e contrasto del fenomeno, della protezione e assistenza delle vittime e della loro reintegrazione socio lavorativa;
- la Regione Abruzzo già con determinazione dirigenziale del 17.06.2016, n. DPD028/106, integrata con determinazioni n. DPD028/114 del 18.07.2016, n. DPD028/123 del 13.9.2016, n. DPD028/132 del 8.11.2016, nell’ambito dell’Obiettivo Strategico 2018 del Dipartimento competente in materia di sociale, denominato “*Promuovere azioni di contrasto al Caporalato in agricoltura*” aveva approvato un Protocollo d’Intesa con D.G.R n.149/2017 prorogato successivamente per il biennio 2019-2020 con D.G.R. n. 1048/2018;
- in tale prospettiva, in attuazione, dell’articolo 9, comma 1, della Legge 29 ottobre 2016, n. 199 è stato approvato il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura (2020-2022), in merito al quale, il 21 maggio 2020, è stata sancita l’intesa in sede di Conferenza unificata, condizione necessaria per passare dalla fase della programmazione a quella dell’attuazione degli interventi sui territori;
- il 7 ottobre 2021 la Conferenza Unificata ha sancito l'accordo per l'adozione delle nuove "*Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura*", redatte nell'ambito del "*Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022)*";
- Stato, Regioni, Province Autonome ed Enti Locali, negli ambiti di propria competenza, si sono impegnate a recepirle entro sei mesi;
- il Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022 ha prorogato sino al 3 settembre 2025 la durata del Piano, inizialmente previsto per un triennio fino al mese di settembre 2022, e ha aggiornato

anche il decreto di organizzazione e funzionamento del Tavolo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura;

- con Decreto Ministeriale n.221 del 19 dicembre 2022 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025;
- ogni strategia che miri a favorire la piena attuazione del Piano triennale deve promuovere, anche attraverso la stipula di accordi, il consolidamento di una rete di interventi da parte di tutti i soggetti interessati, in un’ottica di responsabilizzazione e di condivisione degli obiettivi;
- la concreta attuazione degli obiettivi del Piano triennale richiede, in via prioritaria, una mappatura del territorio nazionale finalizzata all’acquisizione di dati e informazioni utili alla definizione dei fabbisogni dei Comuni e alla conseguente programmazione e realizzazione nei rispettivi territori degli interventi di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato;
- le Parti, già operanti sul territorio ognuno per il proprio ruolo e competenza, registrano la presenza di situazioni di sfruttamento e condividono la volontà di contrastarle, attraverso ogni azione utile e necessaria, tutelando le vittime;
- le Parti condividono l'utilità di mettere in rete le esperienze e competenze maturate negli specifici ambiti operativi e, ferme restando le proprie autonomie organizzative e statutarie, intendono con il presente protocollo dare corso ad una coordinata azione di lotta e contrasto allo sfruttamento del lavoro e al caporalato nell’agricoltura, all’insorgere di illegalità e di sistemi malavitosi sul territorio;
- le parti, ognuno per il proprio ruolo e competenza, sono beneficiarie dirette o indirette di risorse finanziarie nazionali e comunitarie dedicate ad interventi mirati attraverso i seguenti progetti quali partner operanti nella Regione Abruzzo:
 1. Progetto ALT CAPORALATO D.U.E. (Dignità Uguaglianza Equità) – finanziato dal Fondo per le Politiche migratorie 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – che prevede il partenariato tra INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro) e OIM (Organizzazione Internazionale dei Migranti);
 2. Progetto DIAGRAMMI SUD – Diritti in Agricoltura Attraverso Approcci Multistakeholder e Multidisciplinari per l’Integrazione e il Lavoro giusto - approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell’Interno a valere su fondi FAMI (Avviso pubblico n. 1/2019 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020) con un partenariato di enti, tra i quali, il soggetto Capofila per il Centro-Sud è FLAI – CGIL;

3. Progetto S.O.L.e.IL - Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Inter-regionale per la realizzazione e la gestione di specifici interventi mirati all'Integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo per un sistema Legale, approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno, a valere sui fondi FSE- PON INCLUSIONE, che ha un partenariato di Enti, di cui il soggetto Capofila di progetto è la Regione Lazio;

4. Progetto finanziato a valere su “Missione 5 Inclusione e Coesione” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il superamento degli insediamenti abusivi dei braccianti agricoli, che prevede il recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo. Il Comune di Pescara risulta essere beneficiario, per la Regione Abruzzo, dei fondi ad esso dedicati;

- a tal fine è necessario garantire una *governance* territoriale attraverso forme di coordinamento locale tra tutti i soggetti che hanno competenze nelle attività di prevenzione, vigilanza e contrasto, protezione, assistenza e reintegrazione socio lavorativa;
- è indispensabile il coinvolgimento delle Prefetture e dei Comuni e la collaborazione con le organizzazioni della società civile e le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e delle imprese agricole, per raggiungere nel minor tempo possibile i migliori risultati in sede regionale;
- è essenziale promuovere un tessuto di aziende agricole fondato su presupposti etici ed organizzativi che, garantendo la qualità dei processi e dei prodotti, valorizzino appieno il proprio potenziale economico e promuovano la crescita e il benessere dei territori in cui operano;
- le Parti riconoscono l'importanza di garantire nell'attuazione delle azioni una prospettiva di genere e si impegnano a tener conto delle differenze, integrando le specificità di genere ogni qual volta queste siano rilevanti;

richiamata la Legge 29 ottobre 2016, n. 199 recante “*Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo*”;

VISTO

- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante “*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche,*

nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 e, in particolare, l’art. 6, che istituisce presso l’INPS la Rete del lavoro agricolo di qualità;

- il Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante *“Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, come modificato dal decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020 e, in particolare, l’art. 25–quater, che ha istituito il Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura (Tavolo caporalato), presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- il decreto 4 luglio 2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con i Ministri delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, del Turismo, della Giustizia e dell’Interno, che disciplina l’organizzazione e il funzionamento del Tavolo caporalato;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022), approvato dal Tavolo caporalato nella riunione del 20 febbraio 2020, in merito al quale è stata sancita l’intesa in sede di Conferenza unificata il 21 maggio 2020;
- il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l’art. 103, comma 20, che prevede che il Tavolo caporalato possa avvalersi del supporto del Servizio Nazionale di Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, e comma 21, che ha previsto una integrazione della composizione del Tavolo caporalato;
- il Decreto 17 giugno 2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante *“Proroga e adeguamento della composizione del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura”*;
- l’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

CONSIDERATO CHE

- i cittadini stranieri residenti in Abruzzo al 31 dicembre 2021 sono 82.568 e rappresentano il 6,4% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 26,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (13,3%) e dal Marocco (9,8%) con una un'incidenza del 6,8% sulla popolazione complessiva

dell'Abruzzo con un'importante componente femminile (53,4%), superiore alla media del meridione (+3,3%) e anche a quella dell'intera penisola (+1,7%);

- l'Abruzzo è passato dagli anni '70 agli anni '90 da politiche di emigrazione a quelle di immigrazione. All'inizio degli anni '90 cominciano a mostrare un certo dinamismo i flussi migratori dall'estero, provenienti soprattutto dai Balcani e, in particolare, dall'Albania. I cittadini stranieri vanno ad insediarsi non solo nei capoluoghi di provincia ma anche nei Comuni di dimensioni più ridotte, a ciò incentivati dalla distribuzione geografica di circoscritti distretti produttivi, con piccole e medie imprese disseminate sul territorio, tipiche del 'modello adriatico;
- l'incidenza significativa delle donne tra gli immigrati, la consistente componente di minori, la quota importante di lungo residenti, il peso dei permessi per motivi familiari, hanno connotato la storia recente delle presenze straniere in Abruzzo, collocandolo tra le Regioni ad accertata stabilità del fenomeno migratorio, con una forte propensione all'inserimento sociale e culturale; infatti, per la non modesta rilevanza quantitativa e per taluni fattori qualitativi inerenti all'integrazione dei migranti, l'andamento del fenomeno in Abruzzo è stato spesso accostato a quello riscontrabile nel centro nord;
- a partire dai dati sopra menzionati, va rilevata una progressiva e significativa implementazione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo (in agricoltura nella conca del Fucino e nella pastorizia sulle montagne del teramano, ma anche nell'edilizia nell'area del cratere del recente terremoto e in altre forme di sfruttamento, come l'assistenza familiare, le economie illegali e l'accattonaggio soprattutto nelle città capoluogo di provincia);
- è importante, altresì, sottolineare che l'Abruzzo ad oggi mantiene un importante livello di PIL in agricoltura e in zootecnia, che sono ambiti in cui l'occupazione stagionale dei lavoratori immigrati è determinante;
- in tutto il territorio regionale, a macchia di leopardo, si sono registrati casi di sfruttamento dei lavoratori nei vari settori produttivi e del terziario, come evidenziato dai Rapporti annuali di vigilanza INL-INPS e INAIL 2020-2021, anche a livello regionale;
- con riferimento al settore agricolo, una delle aree maggiormente interessate da un notevole flusso di lavoratori extracomunitari e comunitari impegnati nel lavoro agricolo stagionale è la zona del Fucino, dove la produzione orticola assume rilevanza per la qualità e la quantità dei prodotti. In modo particolare, in questo territorio le Istituzioni preposte hanno condotto indagini per individuare fenomeni di immigrazione clandestina e caporalato, di somministrazione illecita di manodopera, di lavoratori sprovvisti di regolare permesso di soggiorno e di sfruttamento del lavoro agricolo.

- inoltre, anche se rappresenta un fenomeno maggiormente presente in altri contesti regionali, anche in Abruzzo, seppur marginalmente, insistono presenze di aziende agricole cosiddette "senza terra" che non svolgono un'attività agricola, né un'attività connessa a quella agricola e neppure sono coinvolte nel ciclo biologico o in una o più fasi del ciclo medesimo. Tali "imprese" (o, meglio, solo mere partite IVA), procurano in molti casi dietro versamento di una somma di denaro, l'iscrizione negli elenchi agricoli a un gran numero di soggetti che, nei fatti, non esercitano l'attività di bracciante agricolo, ma che risultano titolate a richiedere e a percepire prestazioni a sostegno del reddito di varia natura: malattia, maternità, trattamento di disoccupazione.

Considerato tutto quanto premesso, le Parti sottoscrivono quanto segue:

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Protocollo d'intesa di collaborazione tra le Parti, recepisce il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022), ex D.M. del 17 giugno 2022, quale proroga e adeguamento della composizione del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura a livello nazionale, nonché l'Accordo Stato-Regioni "*Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura*", e quanto previsto nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025, adottato dal Ministero del Lavoro e Politiche sociali con Decreto Ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022, allegati A, B, C e D al presente Protocollo.

Art. 2

Finalità e programmazione degli interventi

1. Il presente protocollo è finalizzato alla costituzione di un Tavolo regionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo per favorire:
 - a) l'attivazione di più efficaci sinergie interistituzionali dalle quali possa derivare, anche in sede regionale e in particolare nelle aree qualificate a più elevato rischio di sfruttamento lavorativo, un dinamico avanzamento dell'attuazione delle misure previste dal Piano triennale e di quelle comunque individuate sul territorio, coerenti con gli obiettivi del Piano medesimo;

- b) la promozione di accordi specifici con gli altri attori competenti in materia di identificazione, protezione e assistenza per una risposta integrata e adeguata ai bisogni delle vittime di sfruttamento lavorativo, nonché a promuovere la realizzazione e la diffusione di progetti provenienti da associazioni di categoria operanti nel settore dell'agricoltura, ritenute di particolare rilevanza;
 - c) l'organizzazione di interventi a sostegno della formazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori dei servizi coinvolti;
 - d) la realizzazione di campagne di comunicazione sociale e di materiali, anche multilingue, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della tutela del lavoro;
 - e) aggiornamenti in merito alla effettiva applicazione della condizionalità sociale negli interventi finanziati dalle risorse della Politica Agricola Comune 2023/2027.
2. Il Tavolo regionale definisce entro il 31 gennaio di ogni anno il programma delle iniziative e delle attività da svolgere e ne assicura la divulgazione, eccetto quelle relative alla programmazione ispettiva, rimessa agli organi competenti e ai tavoli specifici di coordinamento info-operativo definiti dalla normativa.

Art. 3

Ambito territoriale e di intervento

1. Il presente protocollo prevede di inserirsi nell'ambito territoriale della Regione Abruzzo e di agire attraverso i quattro assi prioritari delineati nel Piano Triennale, i quali riguardano:
 - (I) prevenzione, (II) vigilanza e contrasto al fenomeno, (III) protezione e assistenza per le vittime, (IV) loro re-integrazione socio lavorativa.
2. Per ognuno di tali assi, il Piano individua 10 azioni prioritarie da intraprendere e in particolare:
 - a) l'attuazione di servizi che favoriscano l'emersione, la presa in carico delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento ed al loro inserimento/reinserimento socio lavorativo;
 - b) la promozione di interventi di vigilanza dei fenomeni di utilizzo improprio di manodopera agricola, facendo presente che, oltre ad alimentare i rischi di infiltrazioni criminali, essi influenzano il normale svolgimento delle attività imprenditoriali provocando un danno erariale enorme per effetto dell'erogazione di prestazioni economiche previdenziali ed assistenziali non dovute oltre ad una enorme evasione contributiva da parte di ditte con attività inesistenti;
 - c) il coordinamento di attività ispettive, supportate anche da un servizio adeguato di mediazione culturale e linguistica;
 - d) la promozione di percorsi integrati di accompagnamento e riqualificazione che consentano l'acquisizione di competenze spendibili nel settore di riferimento, con attenzione alla

valorizzazione della funzione sociale dell'agricoltura, sulla base della relazione cruciale tra condizioni di regolarità lavorativa, integrazione e inclusione;

- e) informazione e sensibilizzazione a cura delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dalle Associazioni di categoria delle imprese, nonché del privato sociale, attraverso l'organizzazione di convegni di approfondimento e sensibilizzazione sui temi dello sfruttamento in agricoltura e su situazioni riconosciute di diffusa illegalità;
- f) rafforzamento delle competenze dei servizi e degli attori coinvolti.

Art. 4

Promozione di adesione alla “Rete del lavoro di qualità”

1. Il Tavolo regionale promuove l'adesione delle Aziende agricole e delle Agenzie per il lavoro alla “Rete del lavoro agricolo di qualità”, attraverso la stipula di apposite convenzioni, se in possesso dei requisiti previsti dal comma 1 dell'art. 8 della L. 199/2016 e art. 1-bis della L. 199/2016, anche attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione. In tale contesto risulta fondamentale il contributo che può essere fornito dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori agricoli e dalle Associazioni agricole, per il ruolo da esse rivestito.
2. Per la valorizzazione e la salvaguardia delle imprese agroalimentari che operano nella legalità, il Tavolo si propone di individuare le iniziative di rafforzamento della rete del lavoro agricolo di qualità e di sostegno alle imprese che vi aderiscono, favorendo la sottoscrizione di un patto di responsabilità su salute e sicurezza sul lavoro tra le Organizzazioni di rappresentanza dei produttori e quelle dei lavoratori.

Art. 5

Oneri finanziari

1. Le attività di cui al presente Protocollo non comportano oneri né per la Regione Abruzzo né da parte degli altri sottoscrittori.

Art. 6

Stato di attuazione del Protocollo

1. Il Tavolo regionale predispose annualmente una relazione sullo stato di attuazione delle iniziative assunte, tenuto conto del programma di cui all'articolo 2, comma 2.
2. La relazione di cui al comma 1 è trasmessa dal Servizio competente della Regione (DPG023) ai soggetti firmatari del presente Protocollo.

Art. 7

Durata

1. Il presente Protocollo ha durata fino alla validità del Piano Triennale (03/09/2025) con decorrenza dalla data di sottoscrizione, e può essere prorogato o riproposto previa verifica dei risultati raggiunti. È in ogni caso escluso il tacito rinnovo.
2. In caso di proroga o riproposizione del Protocollo anche per il triennio successivo viene valutata ogni modifica o aggiunta che, sulla base delle esperienze maturate nel corso di efficacia del Protocollo, si rendesse necessaria per migliorare l'efficacia della lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro.
3. In sede di verifica dei risultati raggiunti, alla luce delle esperienze raccolte e delle relazioni di cui all'art. 6, viene valutata anche la possibilità di proporre interventi normativi per migliorare il quadro giuridico di riferimento, al fine di renderlo più confacente alla lotta in essere contro il caporalato e lo sfruttamento del lavoro agricolo.
4. Le Parti sono reciprocamente impegnate ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento, in modo da assicurare la compiuta realizzazione delle iniziative indicate, nel rispetto del Protocollo, delle norme e dei regolamenti vigenti.

Art. 8

Trattamento dati personali

1. Le parti si impegnano al trattamento dei dati comunque derivanti dall'attuazione della presente intesa nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR - Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati).

Letto, confermato e sottoscritto in Pescara il 06/02/2024

Regione Abruzzo

ANPAL Servizi S.P.A

Ispettorato Interregionale del lavoro di Roma (Abruzzo, Lazio, Sardegna, Toscana Umbria)

INPS, Direzione Regionale Abruzzo

INAIL Direzione Regionale Abruzzo

ANCI Abruzzo

Comune di Pescara

Camera di Commercio di Chieti Pescara

Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia

CGIL Abruzzo – Molise

FLAI CGIL ABRUZZO

CISL ABRUZZO MOLISE

FAI CISL Abruzzo-Molise

UIL Abruzzo

UGL Abruzzo

AGCI Abruzzo

LEGA COOP. Abruzzo

Confcooperative

Coldiretti Abruzzo, Federazione Regionale Coldiretti Abruzzo

Confederazione Italiana Agricoltori

Società Cooperativa Sociale On the Road

Società Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani ACLI sede Provinciale Pescara "Aps"

Società Consorzio Officine Solidali

Fondazione Caritas dell'Arcidiocesi Pescara-Penne Onlus

Confederazione nazionale dell'artigianato e della P.M.I Associazione Provinciale di Pescara

Confesercenti Abruzzo

ECIPA Abruzzo S.R.L

Società EDILFORMAS

FONDAZIONE METES

Associazione TERRA! Aps,

Best Ideas s.r.l.

ENDAS Abruzzo A.P.S.
